

**VERBALE DELLA SEDUTA STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO
COMUNALE DEL 29 GENNAIO 2018**

Presidenza: *MELLINI Piergiorgio,*

Vicepresidenza: *ANGELINI PIVA Barbara,*

Scrutatori: *SCAFFETTA Mattia, WOLF-BERTOIA Julia*

Presenti: *AKAI Alberto, ANTUNOVIC Marko, BAERISWYL Bruno, BELGERI Mauro, BALLABIO MORININI Sabrina, BELTRAME Simone, BIANCHETTI Orlando, BOSSHARDT Marco, CALDARA Omar, CAMPONOVO Rosanna, CANONICA Loretta, CAVALLI Mauro, CESCHI Roberto, CESCHI Valentina, D'ERRICO Aron, DADÒ Darwin, DOMENIGHETTI Gabriele, FERRIROLI Annamaria, FRANSIOLI Nicolas (dalla seconda trattanda), LUCIGNANO Stefano, MACHADO-ZORRILLA Francesca, MERLINI Simone, MONOTTI Giovanni, PELLANDA Eleonora, PELLONI Angelo, PINI Nicola, SIRICA Fabrizio, SNIDER Pietro, SNOZZI GROISMAN Sabina, SPANO Alessandro VETTERLI Gianbeato, ZANCHI Pierluigi.*

Assenti scusati: *ERNST Paola, MACOCCHI Luisa, , SELCIONI Damiano, SILACCI Mauro.*

Membri del Municipio presenti: *Alain SCHERRER, Sindaco,
Paolo CARONI Vicesindaco,
Bruno BUZZINI, Davide GIOVANNACCI, Niccolò SALVIONI,
municipali*

---oooOooo---

Alla presenza di 35 consiglieri comunali, alle ore **20:30** il **Presidente** dichiara aperta l'odierna seduta del Consiglio comunale.

Il **Presidente** comunica innanzitutto a tutte le colleghe e i colleghi che, in merito alla mancata concessione della cittadinanza nell'ultimo consiglio comunale al signor Vellani, quest'ultimo ha inoltrato ricorso al Consiglio di Stato. Il Municipio ha chiesto una proroga per poter inoltrare le proprie osservazioni che saranno pertanto inoltrate entro 15 marzo 2018.

Il **Presidente** comunica in seguito che, se non vi sono obiezioni, la presente seduta avrà luogo con il seguente **ordine del giorno**:

1. approvazione del verbale della seduta del Consiglio comunale del 18 dicembre 2017;

2. interpellanza del 21 novembre 2017 di Marco Bosshardt “Degrado della passeggiata alberata in via S. Jorio”;

3. esame e delibera sui seguenti Messaggi Municipali:

M.M. no. 80/2015 concernente una domanda di naturalizzazione;

M.M. no. 31 concernente alcune domande di naturalizzazione;

M.M. no. 36 concernente alcune domande di naturalizzazione;

M.M. no. 10 concernente la richiesta di un credito di fr. 240'000.-- per l'allestimento di un concorso di progettazione inerente l'ampliamento con due sezioni della scuola dell'infanzia ai Saleggi a Locarno;

M.M. no. 33 concernente la commutazione dell'uso da bene amministrativo a bene patrimoniale e l'alienazione dei fondi ai mappali nr. 5515 e 5516 RFD - Locarno nonché l'acquisto del fondo al mappale nr. 1958 RFD Locarno;

M.M. no. 34 concernente la concessione di un credito complessivo di Fr. 1'805'000.— per il rinnovo completo delle canalizzazioni e pavimentazioni pregiate a Solduno in Contrada Maggiore e vie laterali e di un credito di Fr. 650'000.-- per i lavori di rinnovo e di potenziamento alla rete di distribuzione dell'acqua potabile, con richiesta di prelievo di contributi di miglìoria;

4. interpellanze e presentazione mozioni.

APPROVAZIONE ULTIMO VERBALE

Il signor **Presidente** constata che non ci sono interventi, per cui mette in votazione l'approvazione del verbale comprensivo delle 2 correzioni ricevute nel frattempo.

Il verbale della seduta del 18 dicembre 2017 è approvato con 31 voti favorevoli, 0 voti contrari e 3 astenuti, alla presenza di 34 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

A questo punto arriva in seduta il signor Fransioli Nicolas, pertanto i Consiglieri ora sono 36.

INTERPELLANZE

Il signor **Marco Bosshardt** presenta la seguente interpellanza intitolata “Degrado della passeggiata alberata in via S. Jorio – 2. puntata”.

“Egregio signor sindaco, egregi municipali, faccio riferimento alla mia interrogazione presentata più di un anno fa e più precisamente il 13.10.2016 (vedi allegato).

A suo tempo le risposte date (risposta del Municipio del 24.11.2016, pure allegata) mi avevano tranquillizzato e rassicurato: la Città voleva mettere mano a questa zona alquanto degradata ed aveva voluto inserire nel Preventivo 2017 un importo per la risistemazione dell'area.

Purtroppo a tutt'oggi nulla è stato fatto o se effettivamente qualcosa è stato fatto non si vede assolutamente, tant'è che passeggiando si ha veramente l'impressione che nulla sia cambiato. Era ed è ancora un luogo pietoso e che continua ad essere in un totale stato di abbandono. Il tratto in questione è sempre quello che va dall'ascensore Via S. Jorio/Via della Morettina fino all'autosilo di Piazza Castello.

Le erbacce continuano a spuntare dappertutto e si continua ad avere l'impressione che in questa zona nessuno mette mano.

Non serve molto rispondere alla mia interrogazione che si vuole fare qualcosa, che è stato messo a preventivo un importo, che la situazione è nota, ecc.ecc., se poi durante un intero anno non si è fatto niente.

Ma ci vuole veramente tanto per mandare un paio di giardinieri 1-2 volte all'anno e tagliare finalmente le famose erbacce che spuntano dalle radici degli alberi? Ci vuole veramente tanto per sfoltire un po' le piante e permettere finalmente a chi passeggia di non dover continuamente abbassarsi per non incocciare nei rami che sono cresciuti (anche) verso il basso? Ci vuole veramente tanto per portare alcuni quintali di ghiaia affinché quando piove non si formi il solito pantano??

Un capitolo a sé, ma non meno importante, anzi!, è poi l'illuminazione, o almeno quella che dovrebbe essere l'illuminazione di questa bella passeggiata.

Non serve a molto avere decine e decine di lampade se poi una buona parte non funziona. E attenzione non esagero se dico che almeno una ventina di lampade non funzionano, soprattutto verso l'ascensore. L'ho potuto constatare mercoledì 8.11.2017, ore 17.30 quando mi sono recato al Palexpo per l'apertura di EspoVerbano.

(l'ascensore naturalmente non funzionava – e questo da diversi giorni!!! Mi sembra giusto con tutte le persone che l'avrebbero utilizzato!! Ma questa è un'altra storia.....).

Anche qui non credo che ci voglia molto, se non un po' di buona volontà, per fare un giro 1-2 volte al mese e controllare e sostituire le lampadine bruciate.

Ora poi che le giornate sono diventate più corte e alle 17.00 è già buio sarebbe auspicabile che TUTTE le lampade fossero funzionanti.

Continuo a ritenere che questa situazione non faccia assolutamente bene ad una città turistica quale è Locarno e che si debba porre fine a tutto ciò nel più breve tempo possibile.

Evidentemente si deve agire e non continuare a tergiversare e dare risposte di circostanza tanto per mettere a tacere il cittadino/consigliere comunale che si permette di sollevare un problema. Viste queste premesse sottopongo quindi al Municipio le seguenti domande:

1. Perché si risponde all'interrogazione indicando che sarà messo a Preventivo un importo, ma poi in concreto durante tutto il 2017 non si fa praticamente nulla?
2. Il Municipio e il Capo dicastero sono a conoscenza che la situazione è rimasta immutata dalla mia interrogazione del 2016? E se sì perché non si è ancora proceduto agli interventi più urgenti?
3. Se interventi ci sono stati dalla mia interrogazione ad oggi, quali sono?
4. Che cifra è stata spesa in totale?
5. Che cifra è stata spesa per opere di giardiniera (potatura, eliminazione erbacce ecc.)?
6. Che cifra è stata spesa per opere di elettricista (sostituzione lampadine non funzionanti)?
7. Quando è stata l'ultima volta che è stata controllata l'illuminazione?
8. Quando intende il Municipio provvedere affinché questa situazione di degrado abbia fine?

Con ossequio.

(Allegati:

- Testo interrogazione 13.10.2016:

“Egregio signor sindaco, egregi municipali, passeggio spesso per le strade e parchi di Locarno, ma un luogo così pietoso e che sembra in un totale stato di abbandono, quale risulta essere la passeggiata

alberata, raramente l'ho visto. Mi riferisco al tratto che va dall'ascensore Via S. Jorio/Via della Morettina fino all'autosilo di Piazza Castello.

Mentre nel tratto che va verso Solduno la situazione è accettabile, in questo tratto lo stato è pietoso. Erbacce che spuntano dappertutto e che danno l'impressione che in questa zona i giardinieri comunali non mettono piede da molti mesi se non addirittura anni, diversi alberi rinsecchiti perché sicuramente morti da anni (un albero non rinsecchisce in poche settimane).

Ci sono però anche alberi talmente rigogliosi che chi cammina deve continuamente abbassare la testa per non incocciare nei rami che sono cresciuti verso il basso. E non bisogna essere dei giganti, basta essere di statura normale. Luci rotte, selciato dove in più punti manca completamente la ghiaia e quindi c'è solo terra che quando piove si tramuta in fango e pantano, completano il quadro di totale abbandono. Sono evidentemente passato di giorno e non oso quindi immaginare come si presenta la passeggiata di notte, ma se tanto mi dà tanto, sarà anche peggio! Tutte le luci, a parte quelle rotte, sono funzionanti oppure chi cammina deve munirsi di torcia? Chi cammina può sentirsi sicuro oppure in questa zona e grazie all'abbandono del sito è un covo di gentaglia e magari anche spacciatori e drogati? Ritengo che questa situazione non faccia assolutamente bene ad una città turistica quale è Locarno e che si debba porre fine a tutto ciò nel più breve tempo possibile.

Viste queste premesse sottopongo quindi al Municipio le seguenti domande:

- 1. Il Municipio e il Capo dicastero sono a conoscenza di questa situazione? E se sì perché non sono intervenuti celermente?*
- 2. Perché negli ultimi mesi e mesi (anni?) non si è più fatto niente con il risultato che la passeggiata si trova oggi in questo stato di abbandono?*
- 3. Quando è stata l'ultima volta che i giardinieri hanno effettuato dei lavori degni di questo nome?*
- 4. Quando intende il Municipio provvedere affinché questa situazione di degrado e che una città turistica qual è Locarno non può permettersi, abbia fine?*
- 5. Che grado di sicurezza si riscontra in questa zona?*

- Testo risposta del Municipio del 24.11.2016:

Egregio signor Bosshardt, con riferimento alla sua interrogazione evidenziata a margine, mediante la presente osserviamo innanzitutto quanto segue.

La passeggiata di via S. Jorio e relative piantagioni ed aree verdi, che dalla rotonda di Piazza Castello si estendono fino al portale della galleria Mappo – Morettina, fanno parte del complesso di opere costruttive di riorganizzazione viaria della nuova entrata nel centro cittadino nell'ambito dell'attuazione del PTLV, realizzate dal Cantone e portate a termine nel 1996.

*Si tratta, in particolare, di un filare di *Quercus ilex* lungo via S. Jorio e di uno di *Eriobotrya japonica* sopra il portale della galleria, accompagnati da diverse varietà di azalea e di *rhododendron* nell'area verde verso il sedime stradale.*

La soluzione tecnica adottata per la realizzazione di tali opere, nel tempo si è rivelata essere problematica per lo stato di salute delle piante, in quanto è sovente stata all'origine di ristagni d'acqua nel sottosuolo: sono infatti state sostituite almeno una ventina di piante del filare originario di lecci, senza però un esito determinante ai fini della stabilità e della continuità dello stesso. A questo va poi aggiunto il fatto che i lecci in questione, indeboliti dallo stress idrico al quale sono stati sottoposti, sono stati colpiti, in particolare negli scorsi anni, dalla proliferazione di insetti fitofagi che ne hanno condizionato la vitalità. Osserviamo inoltre che anche diverse azalee messe a dimora a suo tempo sono state rimosse, con la conseguente riconversione a prato verde delle relativi superfici, soluzione questa sicuramente più idonea, seppur messa in atto solamente in maniera parziale, rispetto a quella originaria. Rimane tuttavia un problema nella manutenzione delle aree verso Piazza Castello.

Anche la superficie in calcestruzzo è soggetta ad un'usura marcata e non è di facile pulizia. Non da ultimo, il tipo d'illuminazione scelto dal Cantone è palesemente non idoneo alla situazione e causa importanti oneri di manutenzione.

Di fronte a questa situazione, il Municipio è quindi giunto alla conclusione che la passeggiata vada risistemata in modo più deciso, procedendo al suo rifacimento con interventi che ne facilitino la fruizione ed il mantenimento in uno stato più decoroso, così da permettere alla popolazione di apprezzare questo spazio pubblico e di valorizzare il percorso di collegamento verso il centro cittadino. In questo senso, il rifacimento della passeggiata San Jorio è espressamente stata menzionata nel

preventivo 2017, nel quale si prevedono per quest'opera oneri per ca. Fr. 400'000.—, ripartiti tra 2017 e 2018. Nel merito delle domande poste, rispondiamo come segue.

1. Il Municipio e il Capo dicastero sono a conoscenza di questa situazione? E se sì perché non sono intervenuti celermente?
La situazione della passeggiata di via San Jorio è nota ed in considerazione delle difficoltà riscontrate nella sua gestione il Municipio è giunto alla conclusione, come evidenziato nella premessa, di proporre una sua risistemazione. Rimandiamo a questo proposito a quanto espressamente indicato nel messaggio municipale sul preventivo 2017.
2. Perché negli ultimi mesi e mesi (anni?) non si è più fatto niente con il risultato che la passeggiata si trova oggi in questo stato di abbandono?
*In realtà l'area è oggetto di una regolare manutenzione, purtroppo insufficiente per garantire un adeguato decoro cittadino.
 Come osservato in entrata, i puntuali interventi eseguiti nel corso degli anni, in particolare la sostituzione delle piante deperite, non hanno purtroppo dato i risultati auspicati. Quanto precede, unitamente alle difficoltà riscontrate nella manutenzione delle aree poste nella parte verso Piazza Castello ed allo stato della pavimentazione in calcestruzzo, hanno contribuito alla decisione municipale di proporre il rifacimento della passeggiata nel preventivo 2017.*
3. Quando è stata l'ultima volta che i giardinieri hanno effettuato dei lavori degni di questo nome?
Quest'anno sono stati eseguiti da parte del Servizio parchi e giardini gli interventi di manutenzione sull'area in questione, con puntuali lavori predisposti nel periodo estivo, prima dei principali eventi e manifestazioni cittadini, senza dimenticare che i giardinieri della Città si sono pure occupati dell'intervento straordinario di potatura e pulizia di tutte le vasche della vicina rotonda di Piazza Castello. Periodicamente, in stagione ogni 10 giorni circa, viene poi effettuato il taglio erba delle superfici prative. La pulizia e la raccolta dei rifiuti avviene del resto tutte le settimane.
4. Quando intende il Municipio provvedere affinché questa situazione di degrado e che una città turistica qual è Locarno non può permettersi, abbia fine?
v. premessa e risposta alla domanda n. 1.
5. Che grado di sicurezza si riscontra in questa zona?
La zona in questione è inserita nelle rotte pianificate da parte della Polizia comunale, dalle quali non sono mai risultate particolari problematiche attinenti alla sicurezza ed all'ordine pubblico.”)

A nome del Municipio risponde il signor **Bruno Buzzini**:

1. *Perché si risponde all'interrogazione indicando che sarà messo a Preventivo un importo, ma poi in concreto durante tutto il 2017 non si fa praticamente nulla?*

In effetti il Preventivo 2017 della Città, al capitolo investimenti, indicava un importo di fr. 400'000.- destinato al rifacimento integrale della passeggiata, andava ad ovviare alle varie problematiche segnalate, segnatamente per quanto concerne la pavimentazione, l'illuminazione e la piantagione di alberi. L'intervento completo era pianificato a cavallo tra il 2017 ed il 2018. Purtroppo, sono subentrati altri interventi che hanno impegnato i nostri servizi tecnici, impedendo lo sviluppo del progetto nei tempi auspicati. L'investimento viene riproposto quindi per l'anno entrante, con l'impegno di assegnare la giusta priorità ad un intervento che non è più oggettivamente procrastinabile.

2. *Il Municipio e il Capo dicastero sono a conoscenza che la situazione è rimasta immutata dalla mia interrogazione del 2016? E se sì perché non si è ancora proceduto agli interventi più urgenti?*

Il Municipio e il capo dicastero sono coscienti di ciò, tanto è vero che è stato deciso quanto indicato al punto precedente. Si riconosce anche che è mancato un miglioramento della situazione, segnatamente per quanto attiene alla cura del verde, sia per il filare di lecci, sia per la pulizia della scarpata, come pure alla sostituzione delle lampadine. Tutto questo fino a

novembre 2017, quando si è intervenuti in modo mirato per quanto attiene al verde pubblico. La zona si presenta ora pulita.

3. *Se interventi ci sono stati dalla mia interrogazione ad oggi, quali sono?*

L'interrogazione è giunta durante i lavori eseguiti a novembre 2017 dal Servizio parchi e giardini.

4. *Che cifra è stata spesa in totale?*

Nessuna spesa diretta.

5. *Che cifra è stata spesa per opere di giardiniere (potatura, eliminazione erbacce ecc.)?*

Gli interventi a novembre 2017 sono stati eseguiti dal nostro servizio Parchi e Giardini. Le ore impiegate sono state complessivamente circa 200.

6. *Che cifra è stata spesa per opere di elettricista (sostituzione lampadine non funzionanti)?*

La competenza è della SES non del comune.

A tal proposito, la SES, responsabile della manutenzione, ha già segnalato più volte l'inadeguatezza di questo tipo di lampada che è facilmente soggetta a guasto o rottura, per cui la sostituzione delle lampadine non garantisce una lunga tenuta nel tempo. Sono stati effettuati gli interventi più urgenti in novembre 2017, in attesa della concretizzazione del progetto di riqualifica.

7. *Quando è stata l'ultima volta che è stata controllata l'illuminazione?*

La competenza è della SES non del comune. Abbiamo discusso con la SES e segnalato la situazione. È poi intervenuta in novembre.

8. *Quando intende il Municipio provvedere affinché questa situazione di degrado abbia fine?*

Per la pavimentazione, nel 2018 come già detto al punto 1. Per il verde, periodicamente e/o secondo necessità, ma almeno una volta all'anno in modo completo.

L'interpellante si dichiara soddisfatto per quel che riguarda la potatura delle piante, assolutamente insoddisfatto per la situazione dell'illuminazione.

A nome del Municipio, in replica il signor **Bruno Buzzini** precisa che sicuramente è un tema che verrà approfondito nell'ambito della rielaborazione del progetto. Tra l'altro ricorda che è la SES a dover gestire la manutenzione e pertanto provvedendo a cambiare il sistema.

NATURALIZZAZIONI (concessione attinenza comunale)

Il Presidente ricorda ai presenti che, secondo le nuove disposizioni di legge in vigore dal 1 gennaio 2018, in materia di naturalizzazioni le decisioni vengono adottate alla maggioranza semplice dei votanti, non sono computati gli astenuti, gli ev. esclusi e le schede bianche nel caso di voto segreto; inoltre in caso di parità la votazione è ripetuta immediatamente; se ancora si presentasse una parità l'attinenza è rifiutata.

M.M. no. 80/2015 concernente una domanda di naturalizzazione.

Rapporto del 15 gennaio 2018 della Commissione della Legislazione sul MM 80/2015 concernente una domanda di naturalizzazione.

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Non essendoci interventi il signor **Presidente** mette in votazione il messaggio municipale con il seguente esito:

Il Consiglio comunale ha accordato l'attinenza comunale a un/una candidato/a.*
 (* i seguenti dati personali dei candidati vengono indicati soltanto nella pubblicazione affissa all'albo comunale: nome/i, cognome/i, cittadinanza/e, ev. figli)

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

**M.M. no. 31 concernente alcune domande di naturalizzazione;
 Rapporto del 8 gennaio 2018 della Commissione della Legislazione sul M.M. no. 31 concernente alcune domande di naturalizzazione;**

Il signor **Presidente** apre la discussione informando che il candidato alla naturalizzazione signor xxxxxxx* ha fatto pervenire una lettera scusandosi di non poter essere presente tra il pubblico stasera causa motivi professionali.

Non essendoci altri interventi il signor **Presidente** mette in votazione il messaggio municipale con il seguente esito:

Il Consiglio comunale ha accordato l'attinenza comunale a 8 candidati/e.*
 (*i seguenti dati personali dei candidati vengono indicati soltanto nella pubblicazione affissa all'albo comunale: nome/i, cognome/i, cittadinanza/e, ev. figli)

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

**M.M. no. 36 concernente alcune domande di naturalizzazione;
 Rapporto del 15 gennaio 2018 della Commissione della Legislazione sul MM 36 concernente alcune domande di naturalizzazione;**

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Non essendoci interventi il signor **Presidente** mette in votazione il messaggio municipale con il seguente esito:

Il Consiglio comunale ha accordato l'attinenza comunale a 8 candidati/e.*
 (*i seguenti dati personali dei candidati vengono indicati soltanto nella pubblicazione affissa all'albo comunale: nome/i, cognome/i, cittadinanza/e, ev. figli)

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

CONCORSO PROGETTAZIONE AMPLIAMENTO SCUOLA DELL'INFANZIA SALEGGI

M.M. no. 10 concernente la richiesta di un credito di fr. 240'000.-- per l'allestimento di un concorso di progettazione inerente l'ampliamento con due sezioni della scuola dell'infanzia ai Saleggi a Locarno.

Rapporto di maggioranza del 27 novembre 2017 della Commissione della Gestione al M.M. 10 concernente la richiesta di un credito di fr. 240'000.- per l'allestimento di un concorso di progettazione inerente l'ampliamento con due sezioni della scuola dell'infanzia ai Saleggi di Locarno.

Rapporto di minoranza del 18 gennaio 2018 della Commissione della Gestione al M.M. 10 concernente la richiesta di un credito di fr. 240'000.- per l'allestimento di un concorso di progettazione inerente l'ampliamento con due sezioni della scuola dell'infanzia ai Saleggi di Locarno.

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Prende la parola il relatore del rapporto di maggioranza della Commissione della Gestione signor **Gianbeato Vetterli**:

“Prendo la parola quale corelatore, oltre al Presidente stesso, di questo messaggio che è stato uno dei più complessi che io abbia affrontato nei molti anni di politica comunale. Quando l'abbiamo ricevuto, la grande maggioranza della Commissione ha subito ritenuto che qualche cosa non andasse nel giusto verso. Soprattutto la contestazione è arrivata forte sulla cifra richiesta dal Municipio per questo concorso di progettazione. In seguito per cercare di chiarire le cose abbiamo fatto tutta una serie di riunioni sia con i responsabili interni dell'Ufficio tecnico ma anche con persone esterne, in particolare il giurista ingegnere diplomato Daniele Graber che è venuto in Commissione a nome della Società Svizzera Ingegneri e Architetti SIA. In quell'occasione abbiamo cercato di approfondire in tutti i dettagli la questione ma diverse cose erano rimaste non chiare anche a noi. Poi ci sono state comunque delle proposte di emendamento che a sua volta hanno creato una grande discussione in seno alla Commissione. Soprattutto, visto che nei prossimi mesi o pochi anni saremo confrontati con altri casi di questo genere per concorsi di architettura per costruzioni comunali, abbiamo anche voluto stabilire affinché le decisioni prese per questo Messaggio possano servire quale linea guida per tutti i prossimi messaggi di questo genere. Quindi innanzitutto è nata una grossa discussione all'interno della Commissione già per il rispetto delle norme SIA. Tra la SIA e i Comuni ticinesi c'è un gentlemen's agreement che indica che per costruzioni pubbliche di una certa entità i componenti avrebbero fatto dei concorsi. In più, questi concorsi avrebbero seguito le norme SIA per i concorsi. Questo è stato specificato in parecchi dettagli, anche se poi analizzando altri concorsi di altri comuni, ma anche del Comune di Locarno stesso, abbiamo visto che il rispetto di queste norme SIA, nel passato è stato anche abbastanza aleatorio. Quindi proprio anche per questo si è creduto bene voler specificare alcune cose. Poi abbiamo ritenuto che, in ambito di una gestione oculata delle risorse pubbliche, questi concorsi andavano esaminati veramente a fondo e dovevano essere anche divisi, perché sicuramente sia questa volta che in futuro ci troviamo di fronte a situazioni parecchio differenti, da un lato con costruzioni relativamente semplici per cui è chiaro che, in questi casi, si va all'osso e fare il minimo, mentre d'altro lato con costruzioni più complesse e in questo caso chiaramente con la necessità di procedure più precise e approfondite. Un altro tema che è stato toccato durante questa discussione è la parsimonia dell'utilizzo del terreno. In pratica, il Messaggio Municipale non dava alcuna indicazione a questo proposito. All'interno della Commissione c'è stata subito una chiara sensibilità per cercare di trovare delle soluzioni che risparmiassero al massimo i terreni ancora utilizzabili, ancora disponibili per la Città, per le varie esigenze presenti e future. La Città di Locarno, a differenza di quanto molti pensano, annovera la grossa fortuna di avere ancora parecchi terreni disponibili. Tra l'altro, nel seguente messaggio 33, avremo l'occasione di parlarne ancora. Ciononostante, riteniamo che sia veramente giunto il momento di utilizzare questi terreni anche se ne abbiamo ancora con la massima parsimonia. Quindi in questo senso,

in un caso come questo, c'era sicuramente da pensare a diverse possibilità. Intanto, per esempio, già da parte del Municipio il limitare il perimetro che si metteva a disposizione. Ma anche la possibilità eventualmente di aggiungere un piano alle costruzioni esistenti. Poi nel seguito dirò che cosa abbiamo deciso di proporre al nostro consesso. Ultimo punto, sempre nell'ottica della gestione delle risorse pubbliche, sorto a seguito di una lunga discussione sulla questione di limitare già a livello di concorso di architettura il tetto massimo di spesa. È chiaro che è un discorso abbastanza complesso, ma abbiamo visto nel passato che nei concorsi di architettura, in più di un'occasione, sono stati presentati dei progetti, che magari hanno anche vinto e sono stati adottati e che da un punto di vista dei costi, che erano più elevati in quanto il Comune stesso aveva la possibilità se non la disponibilità di spendere. E quindi abbiamo voluto poi in seguito chiarire anche questo punto. È chiaro che per arrivare ad una conclusione corretta per tutti, non sono cifre che possono essere inventate di sana pianta da gente qualsiasi ma devono risultare da un serio esame di persone competenti in ambito di costruzioni. Quindi la discussione è proseguita in questa direzione, cercando poi di trovare delle proposte condivise da mettere nel dispositivo. Proposte condivise che abbiamo avuto veramente parecchie difficoltà a trovare, fino a quando non è uscita la SIA con un comunicato interno con cui praticamente annullava temporaneamente le norme per questi concorsi, norme che sono abbastanza precise e severe, dando ai vari committenti la facoltà di decidere liberamente. Perché è uscito questo? perché queste norme verosimilmente, non solo nel nostro Comune, hanno creato parecchie discussioni fintanto che qualcuno si è rivolto alla COMCO (Commissione della Concorrenza) denunciando queste norme quasi come un'imposizione non corretta nei rispetti dei Committenti pubblici. E la COMCO ha proprio deciso in questo senso, al punto che la SIA, per evitare di avere poi delle contestazioni maggiori o addirittura di incorrere in multe salate, ha deciso di sospendere temporaneamente queste norme, sospendendo chiaramente nel contempo anche questo gentlemen's agreement con i comuni. Questo ci ha permesso di discutere internamente tra noi su una base più tranquilla, perché prima chiaramente si erano formate delle posizioni piuttosto radicali. La discussione ha potuto essere riaperta e abbiamo potuto trovare delle soluzioni di cui parlerò in seguito. Restava infatti ancora il tema di un eventuale ritorno al Municipio del Messaggio, dopo un anno di discussioni e dopo aver capito che avremmo dovuto proporre degli emendamenti abbastanza sostanziali per arrivare ad una condivisione. A questo punto soltanto una maggioranza della Commissione era contraria al rinvio al Municipio. Abbiamo potuto andare avanti perché era subentrata anche una questione di responsabilità. Quando abbiamo ricevuto a fine 2016 questo Messaggio, era stato presentato come urgente per via dell'evoluzione delle nascite e quindi della necessità in tempi abbastanza brevi di passare a questa costruzione. Se avessimo ora rinviato al Municipio il Messaggio avremmo verosimilmente perso praticamente un altro anno; abbiamo ritenuto che questo sarebbe stato troppo. Quindi siamo andati nella direzione di proporre gli emendamenti che poi sono stati anche discussi con il Municipio, rispettivamente con l'Ufficio tecnico, e siamo arrivati alla conclusione che sono comunque accettabili. Innanzitutto c'è stata la discussione se fare o non fare il concorso di architettura, e la minoranza della Commissione avrà modo qui, per bocca del relatore del relativo rapporto, di ribadire come fino alla fine ha ritenuto che per un oggetto di questo genere non sarebbe stato necessario fare un concorso architettura pubblico ma al massimo di farlo ad invito. Lo stesso relatore ha ritenuto fino all'ultimo di proporre il rinvio. Quindi abbiamo condiviso l'idea del concorso di architettura, tuttavia con una sensibile riduzione del montepremi. Questo come primo emendamento, inoltre come secondo emendamento proponiamo le riduzioni dei costi degli onorari, praticamente da fr. 8'000.- a fr. 4'000.-, per quanto concerne i consulenti, mentre come ulteriore emendamento a proposito di spese proponiamo di aumentare invece l'onorario della giuria che era stato calcolato chiaramente in modo troppo restrittivo. Inoltre tutta la Commissione alla fine ha condiviso

anche l'idea di proporre come emendamento il limite dei costi a fr. 3'300'000. Questa cifra non è una cifra inventata ma è fondamentalmente il preventivo di massima che era già stato stilato dall'Ufficio tecnico. Quello che si chiede è che la giuria tenga presente questa cifra e che se venisse presentato un progetto, pur interessante e valido che sia ma che chiaramente non potesse essere realizzato all'interno di questo tetto spesa, dovrebbe essere eliminato dal concorso. Quindi riassumendo i vari punti perché gli emendamenti non sono presentati esattamente nella forma come gli ho detti adesso: invece di un credito di 240'000 Fr. è stanziato un credito di 166'482.- Fr. IVA compresa composto da 97'750.- CHF + IVA, se dovuta, quale montepremi + 43'900.- + IVA per i costi vari di organizzazione del concorso per l'allestimento di un concorso di progettazione inerente l'ampliamento delle due sedi della scuola dell'infanzia dei Saleggi di Locarno. È fissato un credito massimo di costo finale dell'opera da indicare al bando di concorso di fr. 3'300'000.-, compresa la sistemazione esterna, anche compresa nel preventivo dell'Ufficio tecnico; terzo punto del dispositivo, la realizzazione delle due nuove aule dovrebbe tener conto dell'uso parsimonioso del sempre più scarso terreno pubblico, con un pensiero particolare alle esigenze delle generazioni future. A tale scopo andrà indicato nel bando di concorso che non sono escluse sopraelevazioni o costruzioni contigue aggiunte agli immobili scolastici esistenti sulla parcella. E nel caso di due nuove aule a se stanti, esse dovranno prevedere la possibilità di una futura sopraelevazione. Diciamo che se non possiamo farlo direttamente, comunque il nuovo progetto dovrà prevedere che in caso di futuro bisogno queste nuove aule possano essere sopraelevate. Il quarto punto è quello del Messaggio. Da parte mia, a nome della Commissione della Gestione, vi invito quindi ad approvare la richiesta di credito, il Messaggio così come presentato con gli emendamenti della Commissione della Gestione. E aggiungo anche contemporaneamente l'adesione del mio gruppo Partito liberale radicale alla proposta della Commissione della Gestione.”

Prende la parola il relatore del rapporto di minoranza della Commissione della Gestione signor **Bruno Bärtsch**:

“Caro presidente, caro Sindaco, Vicesindaco, Municipale, care colleghe e cari colleghi, finalmente sono riuscito a fare un rapporto di minoranza. Solitamente mi limitavo a firmare i rapporti con riserva perché, diciamo, non ritenevo lo sforzo tale, ritenuto che tanto in Consiglio comunale i partiti, purtroppo a Locarno, lavorano ancora in squadra. Pertanto spesso non vale proprio la pena di sforzarsi, però in questo caso, ecco, il risultato l'ho ottenuto. Certo non mi si dà il premio perché sono riuscito a tenere in ballo questo Messaggio per un anno ma, come detto bene il relatore del rapporto di maggioranza, tutti quanti all'inizio ritenevano spropositata la richiesta di credito di questa cifra di 240'000 Fr. per un concorso di architettura, riguardante tra l'altro soltanto due aule e su un terreno dove ci saranno un mucchio di paletti per la libertà di progettazione. Io lo ritenevo, ma anche la Commissione della Gestione lo riteneva, il credito spropositato. Siamo andati a fondo a questo Messaggio perché prossimamente, come detto Vetterli, saremo chiamati più volte a decidere su simili richieste. E se poi il Municipio intende tenere una linea alta, visto che addirittura nel presente caso il premio era raddoppiato rispetto a quanto indicava il grafico della SIA, pertanto volendo essere molto generoso con gli architetti, qui non ci siamo proprio. Io non ho mai sentito un'accordo di gentlemen agreement tra il politico e gli architetti: Semmai è giusto considerare la categoria, ma poi ogni Municipio deve essere libero di fare quello che vuole. Per questo oggetto, io personalmente ero dell'avviso, come per altri oggetti, di fare lavorare a incarico diretto degli architetti locali, per il prossimo oggetto altri 5 architetti locali solo per la fase progettazione e così via. E quindi io vi invito veramente a non votare il credito richiesto e di non votare nemmeno la modifica del Messaggio del rapporto di maggioranza. Ma perché vi invito a non votare? Perché la goccia che ha fatto traboccare il vaso, è stata la comunicazione scritta del 17.11.2017 che ci ha inoltrato il

capodicastero avv. Salvioni, allegata al mio rapporto ed è per quella che ho fatto rapporto. Semplicemente per farvi presente che i signori della SIA perché sottoposti alla verifica della COMCO, hanno invitato da subito i loro aderenti a non applicare quelle disposizioni. Quindi io sono dell'opinione se non altro di rimandare il Messaggio al mittente affinché rifletta, faccia sedimentare la questione e attenda chiarezza tra quello che succede tra Comco e Sia. Abbiamo già in passato agito un po' con leggerezza e anche pagato caro, per cui io vi invito a voler rimandare il Messaggio al Municipio.”

Interviene la signora **Sabina Snozzi Groisman**:

“Il gruppo PS sostiene il rapporto di maggioranza e ringrazia in particolar modo, i colleghi Vetterli, Pini e Mellini per il grande lavoro svolto, che getta le basi e le linee guida per i futuri Messaggi riguardanti le richieste di credito per l'allestimento di concorsi di architettura, visto che presto ne verranno organizzati diversi nel nostro Comune.

Per quanto riguarda il rapporto di minoranza il gruppo PS ritiene che quanto espresso dal collega Baeriswyl sia ampiamente superato dagli eventi.

Infatti il rapporto di maggioranza propone una serie di emendamenti che rispondono in modo corretto e concreto alle sue rimostranze in merito al costo indicato nel Messaggio.

Anche per quanto concerne la comunicazione inviata dal Capo dicastero avvocato Niccolò Salvioni, la fattispecie è stata chiarita tramite uno scambio d'informazioni tra il Presidente della Commissione della gestione e la Società Ingegneri e Architetti.

Invece in merito alla proposta di organizzare unicamente dei concorsi d'architettura ad invito per soli architetti di Locarno, contro ogni mio interesse professionale, invito il collega Consigliere comunale a studiare attentamente la legge sulle commesse pubbliche, gli accordi intercantionali nonché quelli internazionali che soltanto in casi eccezionali e per degli investimenti molto limitati contemplano questa procedura.

Infine permettetemi di fare una battuta in merito al tema dei giusti compensi degli architetti che si potrebbero decidere in modo politico, come espresso provocatoriamente dal Capo dicastero avvocato Salvioni in base alle informazioni ricevute da un suo collega, l'avvocato Wuthier: si potrebbe, visto che le tariffe di riferimento KBOB per gli architetti sono sospese momentaneamente, fare riferimento a quelle degli avvocati. Sono convinta che una tale proposta sarebbe accolta con grande favore da tutti i membri del nostro ordine (OTIA).

In conclusione invitiamo tutti a sostenere il messaggio di maggioranza della Commissione della gestione compresi gli emendamenti proposti.”

Interviene a questo punto il signor **Angelo Pelloni**:

“A nome della mia capogruppo e dei miei colleghi di partito si conferma l'adesione da parte del nostro partito al rapporto di maggioranza e in particolare alle disposizioni finali qui pure esposte dal relatore di maggioranza collega Vetterli. Credo che per questo Messaggio, al di là dell'esempio che vuol dare in futuro per i prossimi concorsi, al di là del suo importo discusso, è molto importante rilevare quanto la Commissione, nonostante le spaccature, nonostante le reticenze e la volontà di qualcuno di respingere questo Messaggio, è riuscita a trovare un consenso, a limare certe convinzioni, per il bene comune e trovando un'intesa. Per questo riteniamo importante accettare questo Messaggio così che in futuro si possa dare dimostrazione ai nostri cittadini come possiamo lavorare per il loro futuro.”

Interviene il signor **Pierluigi Zanchi**:

“Il mio intervento non verte tanto sul Messaggio in sé, ma sulle dinamiche che sovente portano Municipio, Commissione, Consiglio in questo caso, ad ascoltare dei dilemmi di non poco conto. In particolare quando si progettano degli edifici succede di non riuscire sovente a ad avere un

sufficiente sguardo sul futuro. In particolare, quando verranno poi delle ristrutturazioni, come nel caso delle scuole elementari dei saleggi che è stato veramente un caso emblematico, perché tutte le ristrutturazioni sono costate ben di più della costruzione stessa, degli edifici, e questo è anche dovuto al fatto spesso della questione della protezione dei beni culturali. Io invito il Municipio a ponderare veramente, a prendere in considerazione per le costruzioni future questo tipo di aspetti, perché queste sono delle situazioni dove è anche difficile, o peggio dove è impossibile fare delle modifiche in quanto gli oggetti costruiti non possono più essere toccati. E ricordo qualche anno fa, come Commissione della gestione, dove si era parlato di ristrutturazione appunto per questa sede e non si riusciva neanche a toccare i lampadari o le tende perché erano ritenuti beni culturali, anche se poi dopo 40 anni è difficile trovare tende e lampadari identici a quelli che erano nella situazione iniziale. Dunque l'invito mio è quello che quando progettiamo cerchiamo anche di avere un respiro molto più ampio riguardo quello che potrebbe avvenire in futuro sia a livello di un ampliamento ma anche a livello di una ristrutturazione. Pensiamo anche per esempio alla questione in questo caso degli indici del fabbisogno energetico per riscaldare queste sedi. Ecco, sono delle cose dove se volessimo applicare le normative attualmente in vigore ciò sarebbero impossibile perché andremmo a toccare in modo stravolgente i manufatti protetti dalle disposizioni sui beni culturali. Sono delle informazioni che sono importanti da tenere in considerazione quando progettiamo.”

Interviene il signor **Mauro Belgeri** osservando quanto segue:

“Onorevole signor Presidente, Sindaco, Municipali, colleghe e colleghi

Intervengo a braccio in questo primo Messaggio, non avevo assolutamente preparato nulla ,però sentendo un po' la discussione ritengo necessario esprimermi brevemente. Comunque alla fine rassicurerò tutti, nel senso che appoggerò tranquillamente questa sera il rapporto di maggioranza con tutti gli emendamenti del caso. E' proprio il concetto del bene culturale quello che comincia in questi frangenti, per queste costruzioni, a dare un grande fastidio. E il parallelo era quello delle scuole elementari, anche lì con degli investimenti esorbitanti rappezzati continuamente. Aveva perfettamente ragione ancora una volta Bruno Bärswyl quando qualche mese fa ci aveva proposto, e l'avevo seguito in buona fede perché credevo proprio nella sua opinione, la demolizione completa del manufatto e la sua ricostruzione in altezza risparmiando un sacco di terreno libero, mettendo proprio in auge, in applicazione, i criteri di intensificazione che sono quelli che poi ci sono nella pianificazione del territorio. Solo per preannunciare che qualora sarò ancora in questo consesso, probabilmente no, sicuramente la mia votazione sul credito definitivo della fase esecutiva non sarà quella di questa sera. Spero solo che nella fase esecutiva si riesca a costruire in altezza, cioè a sopraelevare perché altrimenti è chiaro che il mio voto negativo sarà sicuro. Per finire il collega Bärswyl aveva toccato un altro punto, quello del gioco di squadra. È vero, in determinati gruppi politici c'è ancora evidentemente questo gioco, poi se qualcuno cerca di smarcarsi, perché con la sua testa evidentemente porta avanti altro, vota un'altra idea, la paga. Anch' io un anno e mezzo fa ho pagato un prezzo altissimo, evidentemente, per un tema simile che era quello della refezione scolastica: avevo così ritenuto che anche lì il rapporto di minoranza fosse più evidentemente accoglibile rispetto a quello di maggioranza, ecco questo è un sentimento anche un po' di scoramento personale perché sarebbe giusto che a un certo punto un possa incassare il consenso. Termino, ringrazio il presidente per la sua attenzione, per la sua pazienza e confermerò proprio per il motivo che ho già spiegato che voterò a favore di questo Messaggio con gli emendamenti esposti in maniera incomiabile come sempre dal caro collega relatore di maggioranza onorevole Vetterli.”

Interviene il signor **Bruno Bärswyl** per una replica:

“Vorrei fare solo una precisazione alla collega Groisman. Io non dico mai niente che non sia corretto. Allora la legge sugli appalti parla chiaro. Può essere dato incarico, tramite un concorso ad invito, fino a 150'000 Fr. Quindi collega Groisman ma cosa vuole offrire per fare due aule? Oltre 150'000 Fr.? io non voterò mai, io per sperperare i soldi della mia città, dei miei cittadini non alzerò mai la mano. Quindi è poi solo con questa politica qui di dare dei lavori agli architetti locali che si permette di tenere il lavoro in Ticino.”

Interviene per una duplica la signora **Sabina Snozzi Groisman**:

“Volevo solo replicare che l'importo di 150'000 Fr. comprende sia il premio del concorso e gli onorari del concorso. Quindi un architetto che vincessesse in questo concorso non potrebbe fare tutta la prestazione per l'oggetto su cui ha vinto. Quindi dovremmo far vincere un architetto per una fase e poi dovremmo fare un altro concorso per trovare chi esegue questo progetto. Questo non è il migliore dei modi per fare buona architettura e per trovare buone soluzioni. È questo il problema. Perché non lasciamo fare agli architetti che decidono di partecipare al concorso il loro lavoro, e decidono loro e possono proporre loro le soluzioni adatte invece di stare qui noi avvocati e non so cosa a decidere come deve essere fatta questa scuola. Avremo molte opportunità per vedere altrettante soluzioni, le più razionali, cosicché la committenza potrà decidere quale progetto corrisponde al meglio alla tematica. Lasciamo quindi lavorare gli architetti, tra cui ci saranno diversi giovani, da cui si potrà fare una scelta ottimale.”

Interviene il signor **Pierluigi Zanchi** in duplica:

“Una puntualizzazione su quanto appena detto dal collega Belgeri. Anni fa, quando si trattò di rifare i tetti delle scuole ai Saleggi, tra le varie proposte che erano scaturite per ridurre i costi preventivati molto onerosi, era stata ventilata anche la proposta di salvaguardare solo una parte della scuola quale bene culturale e radere al suolo il resto, costruendo a nuovo e in altezza, preservando così più terreno libero e prevedendo minori costi di manutenzione. Purtroppo i bnei culturali hanno imposto di salvaguardare la totalità degli edifici interessati.”

Interviene il signor **Gianbeato Vetterli**:

“Rilevo che questa sera la discussione si è svolta come già successo in Commissione. Riprendendo quanto detto dal collega Zanchi, ricordo che generalmente sono molto critico rispetto a questi concorsi, a queste normative SIA e pertanto spesso ritengo che siamo andati molto oltre. Qui invece sono molto fiducioso per l'intervento della COMCO, perché sono convinto che la prossima edizione delle norme SIA discussa tra le parti potrà essere risolta meglio.”

Interviene il Municipale **Niccolò Salvioni** osservando quanto segue:

“Una precisazione sulla fine della tariffa dell'Ordine degli avvocati del Cantone Ticino.”

Rilevo che nel 2006, incalzato dalle minacce di pesanti sanzioni da parte della COMCO che metteva direttamente sotto pressione la Federazione svizzera degli avvocati e tendeva a colpire le tariffe di tutti gli ordini cantonali prevalentemente di diritto privato, a parte il cantone Giura, l'assemblea dell'Ordine degli avvocati del Cantone Ticino, sebbene sia -come è ancora- una Corporazione di diritto pubblico, d'intesa con il Consiglio di Stato e il parlamento cantonale con messaggio del 12 dicembre 2006 (no. 5866), ha deciso l'abrogazione della tariffa dell'Ordine degli avvocati, da allora pertanto liberamente negoziabile. Ciò, per lasciare lavorare liberamente la concorrenza.”

A nome del Municipio prende la parola il signor **Davide Giovannacci**:

“Caro Sindaco, cari colleghi, caro Presidente e cari consiglieri comunali,

La vostra Commissione della gestione ha messo in luce il percorso tortuoso che ha portato alla stesura di questo messaggio. Il Municipio non può che rammaricarsi per questi problemi, e accoglie le osservazioni in merito alla stesura dei messaggi che affrontano il tema dei concorsi pubblici. Sapete quanto impegno abbiamo dedicato in questi anni al miglioramento delle procedure di gestione del denaro della collettività, perciò potete fidarvi: saremo ancora più scrupolosi nell'assicurare il rispetto delle norme e una gestione più che oculata delle risorse pubbliche.

Posso anticiparvi che il Municipio concorda sull'opportunità di dotarci di una serie di linee guida per l'allestimento dei futuri messaggi che riguardano procedure di concorso. I principi ai quali occorrerà attenerci ricalcano le indicazioni fornite dalla Commissione della gestione, una gestione oculata delle risorse pubbliche, con l'introduzione di un tetto massimo di spesa, e da ultimo la richiesta di un uso parsimonioso del terreno, limitando al minimo l'erosione dello spazio verde. Crediamo che attenendoci a questi principi potremo aumentare ulteriormente la qualità delle proposte sulle quali, in ultima analisi, la politica sarà chiamata a fare le proprie scelte.

Ciò premesso, il Municipio aderisce a tutte le proposte di emendamento formulate dalla Commissione: il passaggio da un concorso a due fasi a un concorso a una fase, con adeguamento del montepremi, la retribuzione del notaio, la creazione di un tetto di spesa e di nuovi compiti per la giuria e l'adeguamento della sua retribuzione.

L'auspicio è ora che il concorso possa essere aperto al più presto e portare rapidamente a individuare la soluzione progettuale migliore. Non si tratta ora di avere fretta ma di riconoscere che molto tempo è già trascorso e che in questo ambito stiamo lavorando per i nostri cittadini più giovani e per le famiglie, che sono il nostro futuro.

Da ultimo, un'annotazione riguardo alle riflessioni della Commissione della gestione sul proprio ruolo. In questi anni il Municipio ha dimostrato di dedicare la massima considerazione alle sollecitazioni che giungono dal Legislativo e dai suoi organi: anche in questo caso faremo dunque tesoro delle vostre osservazioni. Concordiamo sul fatto che le Commissioni non debbano e non possano sostituirsi agli specialisti: per questo, in futuro ci impegneremo ancora di più a presentare messaggi completi e solidi dal punto di vista delle valutazioni tecniche.

In conclusione, vi invito dunque ad approvare il messaggio 10, con gli emendamenti proposti dalla Commissione della gestione. Grazie per l'attenzione.”

Il signor **Presidente** constata che non ci sono più interventi, ragione per cui mette in votazione la proposta di cui al Messaggio municipale con gli emendamenti contenuti nel rapporto di maggioranza della CdG, condivisi dal Municipio:

1. È stanziato un credito di fr. 166'482.- CHF IVA compresa (97'750.- CHF + IVA, se dovuta, quale montepremi + 43'900.- + IVA per i costi vari di organizzazione del concorso) per l'allestimento di un concorso di progettazione inerente l'ampliamento con due sezioni della Scuola dell'infanzia ai Saleggi di Locarno. Il credito sarà iscritto al capitolo 503.20 "Edifici scolastici".
2. È fissato un tetto massimo del costo finale dell'opera da indicare nel bando di concorso fr. 3'300'000.- compresa la sistemazione esterna, IVA esclusa.
3. La realizzazione delle due nuove aule dovrà tener conto dell'uso parsimonioso del sempre più scarso terreno pubblico, con un pensiero particolare alle esigenze delle generazioni future. A tale scopo andrà indicato nel bando di concorso che non sono escluse sopraelevazioni o costruzioni contigue (aggiunte) agli immobili scolastici

esistenti sulla parcella e, nel caso di due nuove aule a sé stanti, che dovranno prevedere la possibilità di una futura sopraelevazione.

4. A norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di due anni dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.

con 33 voti favorevoli, 1 voto contrario e 2 astenuti, alla presenza di 36 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

COMMUTAZIONE USO BENE AMMINISTRATIVO IN BENE PATRIMONIALE E ALIENAZIONE FONDI MAPPALE NR. 5515 E 5516 RFD E ACQUISTO FONDO MAPPALE NR. 1958 RFD.

M.M. no. 33 concernente la commutazione dell'uso da bene amministrativo a bene patrimoniale e l'alienazione dei fondi ai mappali nr. 5515 e 5516 RFD -Locarno nonché l'acquisto del fondo al mappale nr. 1958 RFD Locarno;

Rapporto del 15 gennaio 2018 della Commissione della gestione sul M.M. no. 33 concernente la commutazione dell'uso da bene amministrativo a bene patrimoniale e l'alienazione dei fondi ai mappali nr. 5515 e 5516 RFD Locarno, nonché l'acquisto del fondo al mappale nr. 1958 RFD Locarno.

Interviene il signor **Gianbeato Vetterli**:

“Caro Presidente, caro Sindaco, Municipali e colleghi, questo Messaggio è il risultato di varie richieste che sono state fatte nel passato al Municipio di un certo riordino delle proprietà con addirittura eventuale alienazione con riacquisto di parcelle a dipendenza delle necessità presenti e future del comune e anche sempre nell'interesse dei partner strategici che in questo caso sono entrati nella discussione, quali la Cassa pensioni del comune o la Società di pronto soccorso maschile che già da tempo offrono nella nostra città bellissimi appartamenti a pigione moderata, quindi hanno un valore anche sociale per tutta la nostra comunità. Dopo un attento esame, la nostra Commissione ha ritenuto le varie operazioni interessanti per tutte le parti coinvolte e ne propone l'approvazione con alcune correzioni che sono fondamentalmente soltanto formali e alcune aggiunte, anche perché nel passato si è trattato di contratti di diritti di superficie che adesso verranno sostituiti con l'acquisto. Contratti di superficie a lunga scadenza che devono sempre essere estremamente dettagliati, proprio per la loro lunga scadenza, perché sappiamo che l'economia, le dinamiche non si fermano, bisogna avere una piattaforma, una base estremamente chiara, ciò che per esempio non è stato il caso di questi due contratti di superficie, perché sovente negli anni novanta e già prima, quando si è cominciato con questi tipi di contratto, non si è sufficientemente fatto attenzione alle condizioni di un'eventuale riversione sia ordinaria che straordinaria, e quindi sovente poi i beneficiari superficiali hanno avuto delle difficoltà nella loro gestione finanziaria. Perché se non è chiaro, se non è chiarissimo, quanto si può eventualmente recuperare nella riversione, difficilmente si trovano poi dei finanziatori per nuovi investimenti di manutenzione o di rinnovo, perché bisogna considerare che la riversione avvenga praticamente a tasso zero e questo crea sovente dei problemi perché obbligherebbe i superficiali a degli ammortamenti troppo elevati e quindi a dei costi annuali interni che impedirebbe loro poi di poter ottenere dei crediti da parte delle banche o da eventuali altri finanziatori. Ecco, seguendo questo principio abbiamo in Commissione valutato diversi aspetti e abbiamo anche inserito qualche precisazione

supplementare che non cambia assolutamente il principio ma soltanto la forma. Io passerei direttamente ai vari punti relativi agli emendamenti: se prendiamo il dispositivo del Messaggio Municipale abbiamo punto 1 e punto 2 che proponiamo di lasciare invariati, il punto 3 che invece corregge un errore di forma del Messaggio Municipale che aveva inserito come utile contabile praticamente il valore contabile attuale, è una questione matematica che chiarisce questo punto. Il punto 4 invece la nostra Commissione propone di cancellarlo perché in questo contratto di vendita il Comune chiede agli acquirenti una priorità di acquisto in caso di vendita e in più la cassa pensione del Comune ha chiesto di eliminare questa clausola in caso di vendita ad un fondo immobiliare. La nostra Commissione è dell'opinione che questa clausola vada mantenuta in tutti i casi perché sapete tutti quanto il nostro Comune ha ancora un problema con la cassa pensioni. La cassa pensioni ha oggi un deficit tecnico di circa 25 milioni, e personalmente sono dell'opinione che il nostro comune presto o tardi sarà chiamato a pagare. Ci sono ancora delle persone abbastanza illuse che pensano che non saranno da pagare, ma l'evoluzione della nostra società va chiaramente nella direzione che questi deficit tecnici sono stati causati da regolamenti di cassa pensione assolutamente irrealistici e saranno comunque da coprire. Quindi il terreno che noi stiamo vendendo alla cassa pensioni è una reale rivalorizzazione dei conti della cassa pensioni. Cosa che invece rischia di essere annullata da una vendita di questa parcella ad un fondo immobiliare dove la parcella va a finire in un grosso bidone di altri fondi immobiliari che se hanno la fortuna di essere in buona posizione possono anche migliorare, ma anche per esperienza sovente vanno a compensare invece degli acquisti immobiliari di questi fondi che si sono poi rivelati dei veri e propri bidoni. Quindi questa clausola va mantenuta e se poi la cassa pensione domani avesse la proposta veramente interessante e chiara, il Comune potrà sempre ancora rinunciare alla priorità. Il quinto punto aggiunge due cose, praticamente autorizza la costituzione della servitù a titolo gratuito e specifica che la stessa va a favore anche del mappale numero 5516, che è un'aggiunta che faccio io adesso, prevista nel rapporto solo nella descrizione ma purtroppo mi era sfuggita nel dispositivo perché l'accesso a questa rampa di accesso ai posteggi non è soltanto a favore della cassa pensioni ma anche a favore della parte del posteggio sotterraneo sita sulla proprietà che si cede alla società di mutuo soccorso. Poi si richiede nell'atto di vendita la costituzione di una servitù gratuita anche in questo caso di diritto di passo pubblico, veicolare e non, lungo la strada che fronteggia gli edifici. Poi si richiede nell'atto di vendita la costituzione di una servitù gratuita di diritto d'uso e fruizione pubblici della parte di fondo attualmente occupata da una parte di stalli di parcheggio in superficie, anche qui la differenza è unicamente l'aggiunta di gratuito, nel solco del principio secondo cui ci sono delle servitù gratuite da ambo le parti che si compensano reciprocamente. E poi ai punti 8 e 9, invece che la formulazione "è autorizzata" del Messaggio, con l'emendamento della commissione viene richiesto nell'atto di vendita la costituzione di una servitù, poiché l'autorizzazione viene fatta per una servitù a favore di terzi mentre dev'essere richiesta in una servitù a favore del comune. Quindi inoltre è autorizzato l'acquisto della particella numero 1958 e qui passo all'altro tema del Messaggio, che è l'acquisto di detta particella comprendente la ripresa dei contratti di locazione attualmente in vigore e con l'aggiunta al futuro gestore della stazione di servizio carburanti di obbligo di assunzione di tutti i costi ricorrenti della manutenzione, di controllo e di eventuali rinnovi della stazione. Questo anche perché il contratto prevede già che i costi di risanamento della particella, che è catalogata quale sito inquinato, saranno a carico del Comune. Quindi, almeno finché la stazione viene utilizzata come tale è il gerente che deve assumersi questi costi. I punti 11, 12 e 13 andranno come da dispositivo municipale e la Commissione chiede l'aggiunta di due ulteriori punti da richiedere nell'atto di vendita agli acquirenti delle parcelle 5515 e 5516: il primo di chiedere a Calore SA, in caso di rinnovo della centrale termica, un'offerta per l'allacciamento alla loro centrale termica di quartiere e valutare anche questa possibilità per la

decisione finale. La Commissione era indecisa se imporre questa clausola poi ho parlato personalmente sia con l'ufficio tecnico e anche con la direzione della Calore SA, che ricordo è una società al 100% appartenente, o rispettivamente al 50% appartenente alla società elettrica sopracenerina e al 50% all'AET e quindi essendo noi maggiori azionisti della società elettrica sopracenerina avremmo un interesse diretto che questa struttura abbia un uso e si avvicini al potenziale massimo nell'interesse anche ambientale di tutta la zona. Però delle volte è difficile perché non si tratta soltanto di un allacciamento diretto, si tratta anche di creare i collegamenti e tutto questo naturalmente non possiamo pretenderlo, vendendo da un lato le parcelle, chiedendo anche determinate servitù a favore del comune, e poi di imporre magari un costo troppo elevato. Comunque la Calore SA sarà comunque interessata a fare un'offerta, la più vantaggiosa possibile che se possibile verrà approvata dagli acquirenti e se no vabbè avremo comunque costretto a fare questo esercizio. E poi, come ultimo punto da inserire nella costituzione della servitù prediale a favore delle parcelle 5515 e 5516, l'obbligo di aderire ad un eventuale accesso alternativo attraverso il costruendo autosilo sotto la piazza antistante il FEVI o il CPI; in tal caso la servitù in oggetto dovrà essere sostituita da una nuova di passo veicolare attraverso il costruendo autosilo. L'attuale rampa, chi conosce la situazione si rende conto che è veramente mal piazzata, praticamente si può dire si trova in mezzo alla strada. L'ufficio tecnico e il Municipio stanno studiando il rifacimento di tutto il piazzale del FEVI con un'ipotesi della costruzione di un autosilo sotterraneo che verrebbe a trovarsi praticamente contiguo con i posteggi sotterranei delle due case della cassa pensioni della società di pronto soccorso, quindi è ipotizzabile, tramite rimozione dell'attuale muro sotterraneo di cinta, di poter accedere a questi posteggi delle due case tramite l'accesso dell'autosilo che non sarà più chiaramente né con la rampa attuale e utilizzando meno terreno della strada che verrebbe liberata. Era anche stata ipotizzata l'eventualità o rispettivamente è stata fatta la domanda perché questa rampa non si sarebbe potuta vendere assieme alle parcelle. Proprio per la ragione di queste ipotesi di posteggio sotterraneo con un eventuale accesso diretto, la Commissione ha quindi ritenuto di rinunciare a chiedere che la rampa venisse inserita nella vendita. La mia conclusione è che la Commissione della Gestione richiede ai colleghi di approvare il Messaggio municipale con gli emendamenti e le aggiunte qui descritte. “

Interviene il signor **Mauro Belgeri** a titolo personale e a nome del gruppo PPD:

“Il presente intervento, a nome del gruppo PPD e a titolo personale si focalizzerà in particolare sul part. n. 5516, ossia quello a cui è interessata la SMSML, della quella mio padre è stato segretario cassiere per molti anni; si tratta pertanto di un atto dovuto.

Non mi diffonderò su aspetti tecnici, ma su un punto nodale, quello del senso per una SMS di esistere ai giorni nostri, prendendo con questo lo spunto dall'esaustivo rapporto della CdG del 15 c.m. (pag. 2 a metà) laddove il relatore On. Vetterli fa opportuno riferimento agli scopi statutari della SMSML, tra cui quello di “aiutare, senza apparire, cittadini poveri o sfortunati della città collaborando, dove può, con i servizi sociali comunali e cantonali, attingendo da contributi e donazioni”.

Il gruppo PPD aderisce anche alla proposta di alienazione del part. n. 5515 all'Istituto di previdenza professionale dei dipendenti del comune di Locarno e di acquisto del fondo part. 1958 RFD Locarno.

Per tutti e tre gli oggetti ci si associa alle esaustive perizie Immobilien Stefano Lappe del 27.02.17 e Galli Partners Consulting del 10.10.16 comprensivamente, per i due fondi, della commutazione da bene amministrativo a bene patrimoniale.

Ci si asterrà dunque da considerazioni di natura tecnica.

Come auspicato nel l'agape natalizia del 19.12 u.s. della SMSML, questo è uno di quei messaggi destinato a raccogliere in legislativo l'unanimità dei consensi, e ciò in sintonia con l'altrettanto unanime approvazione del rapporto da parte dei commissari di gestione.

Sintesi storica delle SMS

Per Locarno due recenti saggi commemorativi risalgono al 1989 (per il 125esimo) e al 2015 (per il 150esimo della società)

Il 24.09.1989, in occasione dei festeggiamenti, il collega Avv. Mariotti, Vicepresidente del Sodalizio ed ex municipale, aveva pronunciato un vibrante discorso, su cui si tornerà doverosamente in appresso, dovendosi con questo interpretare anche i sentimenti dell'ex collega On. A. Helbling, influente membro della SMSML.

Riassuntivamente si può focalizzare questo breve intervento sul concetto "dell'aiutare al passo con i tempi"³.

Per questo, occorre però abbozzare il contesto storico originario ai tempi della fondazione della SMSML nel 1864.

E qui ci sorregge l'anticipata sentita prolusione dell'Avv. Mariotti, giustamente celebre negli annali della società.

Rettamente il collega ricorda gli albori delle SMS, a fine '800, dopo che l'Italia si era avviata verso l'unità nazionale "sorretta da spinte emotive enormi, ma con una popolazione affamata e ridotta alla miseria".

"La popolazione lavoratrice – operai, contadini, piccoli artigiani – era priva di ogni struttura organizzativa e di autodifesa si cominciava a lavorare a 6/8 anni e si lavorava tutta una vita, purtroppo breve, alla ricerca di un sostentamento minimo fino all'esaurimento delle forze. La malattia e l'infermità portavano inevitabilmente alla rovina di interi nuclei famigliari e all'indigenza."

La passione politica illimitata, condita dalle teorie innovatrici di Mazzini, dalle imprese di Garibaldi e dai moti insurrezionali contro l'oppressore austriaco, che conduceva a farsi trucidare in battaglie campali come quella di Solferino, non contribuiva di sicuro a lenire il bisogno acuito dai due blocchi austriaci (nel 1850 e nel 1853 – 1855) decretati dal Maresciallo Radetzky⁴ (di aristocratica famiglia boema a cui J. Strauss padre, dedicò la celeberrima marcia che conclude il concerto di capodanno a Vienna) che portarono alla cacciata dal Lombardo - Veneto di circa 6500 ticinesi entro 3 giorni, senza possibilità di lavoro e senza riserve finanziarie.

Migliaia e migliaia di persone vennero a trovarsi in preda al più crudo disagio⁵.

In queste condizioni economiche iniziò l'esodo oltre mare, prima in Australia⁶, poi in California⁷ che spopolerà e impoverirà intere vallate.

Il Consiglio di Stato varerà allora, in senso anticiclico ante litteram, un programma di opere pubbliche per cercare di riassorbire, almeno in parte, la disoccupazione dilagante, quello dei "Fortini della fame", oggetto di una recente e bellissima fiction storica.

È su questo fondale storico al quale non era estranea la violenza politica (per Locarno va ricordato il celebre episodio del 1855 allorché nel Ristorante Agostinetti – l'attuale Bar Contrada in Piazza Grande - un commando di esagitati conservatori uccise il noto capo popolo radicale Francesco De Giorgi, con la fucilazione ai Saleggi del conservatore Avv. Nessi,

¹ Alfonsito Varini, *1864 – 1989, "125 anni di solidarietà sociale"*, Pedrazzini, Locarno 1989.

² AAVV. coordinati da Giulia Pedrazzi, *"Come essere previdenti"*, Bassi, Locarno 2015

³ AAVV op. cit., pag. 72 e segg.

⁴ Kurt Pahlen Johann Strauss, *Die Walzerdynastie*, pag. 122 e segg., Heyne, Monaco, 1975

⁵ Giulio Rossi - Pometta, *storia del Canton Ticino*, pag. 299 e segg., Dadò, Locarno 1980

⁶ Giorgio Cheda, *l'emigrazione ticinese in Australia*, passim, Dadò, Locarno 1979

⁷ Giorgio Cheda, *l'emigrazione ticinese in California*, passim, Dadò, Locarno 1981

ritenuto responsabile morale del fattaccio) che un'intera regione (non sono il borgo di Locarno) si focalizza in una associazione di mutuo soccorso con la dichiarata volontà di non occuparsi né di politica né di religione.

L'agganciarsi alla tradizione mutualistica del Piemonte in particolare fu spontanea attorno a tre cardini: autogestione, integrazione e emancipazione sociale.

Le SMS furono il primo embrione di Stato sociale, alias il solo ceppo originario e autentico del movimento operaio, anticipando in questo le organizzazioni sindacali e le assicurazioni sociali, varate per altro nel nostro paese molto in ritardo: basti pensare che, tra le altre, l'AVS fu introdotta nel 1946 e la Cassa pensione nel 1985.

Al giorno d'oggi invece, le prestazioni dello Stato sociale si sono allargate con il rischio però di sostituire il cittadino lavoratore autogestito in un contesto in solidarietà di classe con un cittadino assistito dallo Stato che arrischia di diventare irresponsabile, assumendo "sempre più posizioni individuali ed egoistiche, occupandosi dei fatti suoi, sicuro di poter far ricorso a un ente statale astratto che provvederà alle sue necessità in caso di bisogno".

Profeticamente il collega annotava ancora che la gestione statale degli aspetti sociali ha manifestato insofferenze, indifferenza per determinati problemi concreti, complicazioni burocratiche, ingranaggi indecifrabili e anche scarsa sensibilità dei politici.

Sviluppo e attualità di intervento

Centrale appare allora la riscoperta del volontariato e dell'iniziativa privata, ad esempio, quella, molto capillare sul territorio, delle conferenze di San Vincenzo De' Paoli.

Aggregarsi al di fuori delle istituzioni rimane tutt'ora importante.

Per Locarno, un tassello fondante nel tempo è stato quello della realizzazione della colonia Cordalino Vandoni.

Nel 1989 era stato ultimato l'edificio di cui al mappale in narrativa.

Ambedue le realizzazioni erano state propiziate da un cospicuo lascito.

Anticipando i tempi, l'Avv. Mariotti si interrogava se queste realizzazioni sarebbero bastate per il futuro.

Per rispondere affermativamente al quesito occorre precorrere i tempi con delle visioni, analogamente a quanto aveva fatto Henry Dunant, nel medesimo 1864 al momento della firma della prima convenzione di Ginevra della Croce rossa internazionale.

Una prima grande risposta è stata data l'anno scorso allorché è stata ceduta a condizioni di favore alla SMSML la casa della signora Luigina e dell'Ing. Marzio Martini in via Vallemaggia con la finalità di creare un centro per anziani autosufficienti.

La seconda risposta la daremo questa sera ratificando l'alienazione alla SMSML di Casa Margherita.

Dal primo tipo di sussidio (quello malattia come capo saldo alcune forme del quale persistono tutt'ora anche come valore simbolico) si è evoluti verso forme diverse (tra le quali l'AVS ante litteram).

La colonia Vandoni, Casa Margherita e gli appartamenti per gli anziani autosufficienti tragheranno la SMSML verso ulteriori traguardi resi possibili grazie in particolare a una presidenza e a un comitato oltremodo competenti che vanno pubblicamente ringraziati.

Per terminare, portando l'adesione del gruppo PPD e personale all'intero MM facendo propri in tal senso gli emendamenti e i complementi del rapporto della CdG, si auspica, come anticipato che l'appoggio avvenga in modo corale e all'unanimità con lo spirito degli albori, ovvero al di là di ogni e qualsiasi steccato ideologico e partitico.

Al giorno d'oggi la presenza sul territorio di istituzioni sociali private va intesa in modo elastico, essendo passata da una funzione previdenziale esclusiva a una coesistenza con le strutture dell'ente pubblico.

Per quanto concerne Locarno, altre importanti consorelle (tra le quali quella del “Tre Castelli”, di Arzo, Meride e Tremona) hanno doverosamente riconosciuto che la nostra SMS rimane l’unica in Ticino a configurare un’attività così importante.

Ma soprattutto occorre riandare a una forte e irrinunciabile valenza regionale, ridondando la positività delle realizzazioni della SMSML non solo alla città ma all’intera regione.

I soci fondatori, nel lontano, 1864, furono i pionieri visionari del primo embrione di uno sviluppo aggregativo dei comuni della nostra plaga, obiettivo che, nel tempo e a ragion veduta, è ormai divenuto irrinunciabile.”

Interviene il signor **Simone Merlini** osservando quanto segue:

“Porto l’adesione del gruppo PLR al MM 33 e vorrei sottolineare alcuni punti importanti quali: Il prezzo di vendita dei mappali 5515 e 5516 è da ritenere giustificato e soprattutto commercialmente equo per entrambe le parti come sottolineato dalla perizia fatta dagli esperti. Ricordo anche che nonostante la vendita è stato mantenuto l’obbligo di offrire appartamenti a pigione moderata, cosa che risulta molto importante per la nostra città visto il continuo aumento della domanda di questo genere di appartamenti. Altra cosa da ricordare è il mantenimento di alcune servitù strategiche che avranno grande utilità in progetti futuri per la Città di Locarno. Citando tutti questi punti si capisce perchè possiamo parlare di una soluzione vantaggiosa WIN-WIN da entrambe le parti, soprattutto esclude la speculazione immobiliare vista la tipologia degli acquirenti e dell’aggiunta di un emendamento per tutelare eventuali cessioni future dell’immobile da parte degli attori in questione.

Infine vorrei sottolineare come la bontà di questa operazione con la SMSM ha un ulteriore risvolto positivo perchè permetterà alla (mutuo) di investire nuove risorse presso Casa Martini a Solduno creando una struttura per alloggi di persone in difficoltà e bisognose di soccorso residenti a Locarno di modo da poter sgravare un po’ l’attività dei servizi sociali di Locarno che è già molto sottopressione.”

Interviene il signor **Bruno Bärswyl**:

“Porto l’adesione del nostro gruppo al MM con gli emendamenti della Commissione.”

Interviene la signora **Sabrina Ballabio Morinini**:

“Porto l’adesione pure del nostro gruppo al MM con gli emendamenti della Commissione.”

Interviene a nome del Municipio il signor **Davide Giovannacci** osservando quanto segue:

“Caro Sindaco, cari colleghi, caro Presidente e cari consiglieri comunali,

La vostra Commissione della gestione ha analizzato in modo approfondito il messaggio, mettendo in luce alcuni aspetti che ha ritenuto opportuno correggere; vi anticipo che il Municipio aderisce a tutti gli emendamenti formulati, e per questo motivo non mi dilungherò ripetendo considerazioni che paiono condivise da tutti. Mi limito perciò a ricordare unicamente lo spirito che ha animato il Municipio nell’allestire questo messaggio.

Come sapete, negli ultimi anni il Municipio ha modificato in modo significativo la propria politica di gestione delle proprietà fondiarie; in un certo senso, ci siamo distanziati da alcuni stereotipi consolidati sulla vendita o l’acquisizione di beni immobili. In passato la priorità era di non vendere (o svendere) le proprietà pubbliche, ed erano limitati al minimo anche i nuovi acquisti. La nuova politica che abbiamo deciso di adottare, per contro, parte sempre da un’analisi su quanto mantenere la proprietà di un terreno o di un edificio sia utile per perseguire gli scopi dell’ente pubblico. Abbiamo così venduto o concesso diritti di superficie su oggetti per i quali il Comune non ha interesse ad operare in prima persona. I risultati ottenuti sono stati

positivi, e porteranno benefici a lungo termine per le nostre finanze e per la qualità di vita della nostra popolazione.

È questo il caso dei mappali 5515 e 5516, per i quali in un'ottica di lungo periodo erano già stati allestiti diritti di superficie, a favore di due enti legati al Comune; ora è prevista la vendita, ma con opportune misure di tutela dell'interesse pubblico. Come della Società di mutuo soccorso maschile, che in caso di scioglimento il terreno sarà infatti ceduto nuovamente alla Città. È un approccio i cui vantaggi sono stati sottolineati anche dalla vostra Commissione della gestione, che consideriamo un modello anche per operazioni che potrebbero presentarsi nel futuro.

Sempre in linea con questa logica, negli ultimi anni abbiamo anche acquisito terreni e strutture che servono a sviluppare le politiche del Comune: che sia in ambito turistico, nel settore mobilità e trasporti oppure in ambito economico. Il caso del mappale 1958 fornisce indicazioni molto chiare. Il terreno ex Postale è infatti in una posizione strategica per lo sviluppo del futuro Ecoquartiere, che rappresenta un progetto strategicamente centrale per la politica dell'alloggio nella nostra Città. Nel 2017 abbiamo già avuto modo di confrontarci tutti con l'effetto legato all'apertura della nuova galleria di base del San Gottardo: tutto ci fa pensare che nei prossimi anni l'interesse per la nostra regione si manterrà su un livello molto alto. In quest'ottica, come il Municipio già da anni sostiene, le numerose proprietà immobiliari delle quali disponiamo a breve distanza dalla stazione devono diventare un patrimonio capace di garantire lo sviluppo e il benessere a lungo termine della nostra Città.

Anche i tre gli oggetti contenuti in questo messaggio seguono ovviamente questa strategia, e per questo il Municipio aveva deciso di presentarveli all'interno di un unico documento. Ci ralleghiamo che questo orientamento sia stato capito e approvato, e anche in futuro contiamo di seguire questa linea per ottenere risultati positivi per la nostra comunità.

In conclusione, vi invito dunque ad approvare il messaggio 33, con gli emendamenti proposti dalla Commissione della gestione.”

Il signor **Presidente** constata che non ci sono più interventi, ragione per cui mette in votazione la proposta di cui al Messaggio municipale con gli emendamenti contenuti nel rapporto della CdG e la precisazione formulata in seduta dal CC Vetterli, condivisi dal Municipio:

1. è autorizzata la modifica della classificazione da bene amministrativo a bene patrimoniale delle particelle no. 5515 e 5516 RFD Locarno, ai sensi dell'art. 13 lett. h) LOC e art. 9 lett. h) del Regolamento comunale;
2. è autorizzata la vendita della particella no. 5515 RFD Locarno all'Istituto di previdenza professionale dei dipendenti del Comune di Locarno al prezzo di fr. 3'500'508.--, con costituzione di un relativo diritto di prelazione ordinario a favore del Comune di Locarno con termine di esercizio minimo di 6 mesi, una clausola di natura obbligatoria, di cui al punto 4 di questo dispositivo, e costituzione delle servitù come ai punti 5, 6, 7, 8 e 9 di questo dispositivo e a relativo Piano di situazione allegato. L'utile contabile derivante, pari a fr. 3'497'931.-, sarà contabilizzato come “utile per vendita terreni” nella categoria 424 e, in seguito come “ammortamento supplementare dei beni amministrativi” nella categoria 332;
3. è autorizzata la vendita della particella no. 5516 RFD Locarno alla Società di Mutuo Soccorso Maschile, Locarno, al prezzo di fr. 970'160.- con costituzione di un relativo diritto di prelazione ordinario a favore del Comune di Locarno con termine di esercizio minimo di 6 (sei) mesi e costituzione delle servitù come ai punti 6, 7 e 9 di questo dispositivo e a relativo Piano di situazione allegato. L'utile contabile

derivante, pari a fr. 969'416.-, sarà contabilizzato come “utile per la vendita terreni” nella categoria 424 e, in seguito, come “ammortamento supplementare dei beni amministrativi” nella categoria 332;

4. (stralciato);
5. è autorizzata la costituzione di una servitù prediale gratuita a favore dei mappali no. 5515 e no. 5516 e a carico del mappale no 4904 per lo spazio occupato dalla rampa di accesso alla loro autorimessa;
6. di richiedere nell'atto di vendita la costituzione di una servitù gratuita di diritto di passo pubblico, veicolare e non, lungo la strada che fronteggia gli edifici;
7. di richiedere nell'atto di vendita la costituzione di una servitù gratuita di diritto d'uso e fruizione pubblici della parte di fondo attualmente occupata da una parte di stalli di parcheggio in superficie;
8. di richiedere nell'atto di vendita la costituzione di una servitù gratuita di diritto d'uso e fruizione pubblici della parte di terreno del mappale 5515 che verrà mantenuto quale centro per la raccolta differenziata dei rifiuti;
9. di richiedere nell'atto di vendita la costituzione di una servitù gratuita di diritto di sporgenza sotterranea e di diritti di predisposizione di pozzi di fuga/aerazione/ispezione per la futura edificazione del parcheggio pubblico interrato;
10. di richiedere nell'atto di vendita agli acquirenti delle particelle 5515 e 5516 di chiedere a Calore SA, in caso di rinnovo della centrale termica, un'offerta per l'allacciamento alla loro centrale termica di quartiere e valutare anche questa possibilità per la decisione finale;
11. di inserire nella costituzione della servitù prediale a favore delle parcelle 5515 e 5516 la condizione dell'obbligo di aderire ad un'eventuale accesso alternativo attraverso un costruendo autosilo sotto la piazza antistante il FEVI/CPI e liberare lo spazio attualmente occupato dalla rampa. In tal caso la servitù in oggetto dovrà essere sostituita da una nuova di passo veicolare attraverso il costruendo autosilo;

con 34 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 34 consiglieri comunali.
Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

12. è autorizzato l'acquisto della particella no. 1958 RFD Locarno comprendente la ripresa dei contratti di locazione in vigore; al futuro gestore della stazione di servizio carburanti dovrà essere imposta l'assunzione di tutti i costi ricorrenti di manutenzione, di controllo e di eventuali rinnovi;
13. E'concesso un credito di fr. 1'600'000.-- per l'acquisto della particella nr. 1958 RFD Locarno. Il credito sarà iscritto al conto no. 500 “terreni non edificati”;

14. E' concesso un credito di fr. 12'000.-- per le spese amministrative connesse all'acquisto della particella nr. 1958 RFD Locarno. Il credito sarà iscritto al conto 589.10. "Altre spese riattivate";

15. A norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC i crediti decadono se non utilizzati entro il termine di due anni dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.

con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 33 consiglieri comunali. Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

CREDITO PER IL RINNOVO COMPLETO DELLE CANALIZZAZIONE E PAVIMENTAZIONE PREGIATE A SOLDUNO IN CONTRADA MAGGIORE E VIE LATERALI

M.M. no. 34 concernente la concessione di un credito complessivo di Fr. 1'805'000.— per il rinnovo completo delle canalizzazioni e pavimentazioni pregiate a Solduno in Contrada Maggiore e vie laterali e di un credito di Fr. 650'000.-- per i lavori di rinnovo e di potenziamento alla rete di distribuzione dell'acqua potabile, con richiesta di prelievo di contributi di miglioria.

Rapporto del 27 novembre 2017 della Commissione Piano regolatore sul M.M. 34 concernente la concessione di un credito complessivo di Fr. 1'805'000.00 per il rinnovo completo delle canalizzazioni e pavimentazioni pregiate a Solduno in Contrada Maggiore e vie laterali e di un credito di Fr. 650'000.00 per i lavori di rinnovo e di potenziamento alla rete di distribuzione dell'acqua potabile, con richiesta di prelievo di contributi di miglioria;

Rapporto dell' 8 gennaio 2018 della Commissione della Gestione al M.M. 34 concernente la richiesta di un credito complessivo di fr. 1'805'000 per il rinnovo completo delle canalizzazioni e pavimentazioni pregiate a Solduno in Contrada Maggiore e via laterali e di un credito di fr. 650'000.- per i lavori di rinnovo e di potenziamento alla rete di distribuzione dell'acqua potabile, con richiesta di prelievo di contributi di miglioria.

Interviene il signor **Piergiorgio Mellini**:

“Onorevole signor Sindaco, signori Municipali, colleghe e colleghi, quante volte ho sentito dire dagli abitanti del nucleo storico che Solduno merita di più, che è dimenticato dalla città e dalle sue istituzioni.

E come dar loro torto: da anni gli abitanti del nucleo di Solduno sono confrontati con strade piene di buche, l'esempio più lampante lo si riscontra proprio nella Contrada Maggiore, di un'illuminazione ormai obsoleta e per nulla in linea con le nuove tecnologie, il degrado del vecchio lavatoio, ormai trasformato in un orrendo deposito di biciclette.

Solduno merita di più perché è uno dei nuclei abitati più antichi del Canton Ticino; infatti sono stati ritrovati reperti archeologici del V° secolo A.C e il documento più antico è datato 1284.

Nel secondo volume de “La Svizzera italiana” Stefano Franscini 8così descriveva Solduno:

“Solduno (...), alle falde di colli adorni della più robusta vegetazione (...).

⁸ Stefano Franscini: La Svizzera Italiana, volume secondo - parte II, tipografia Ruggia e comp., Lugano, 1840, pag. 304

Ha copia d'ottimi vini, e si vanta di campi forse i più fertili del Ticino. Contuttociò è un paesuzzo de' più poveri. Per la vicinanza di Locarno e per la frescura donde gode quella via è Solduno una passeggiata assai gradita a' signori borghesi".

Solduno rimase comune autonomo fino al 1928, quando in votazione popolare e contro il parere della maggioranza dei patrizi, si aggregò a Locarno e questo grazie al voto degli operai addetti alla costruzione dei nuovi argini del fiume Maggia ivi domiciliati.

Oggi il quartiere di Solduno ha avuto uno sviluppo soprattutto verso la riva sinistra del fiume Maggia e verso la porta ovest.

Se l'espansione verso la golena è caratterizzata da tutta una serie di brutture architettoniche, lo stesso non si può dire della zona che dalla fine della Contrada Maggiore si estende su via delle Vigne, dove le costruzioni, a parte qualche eccezione, ben si inseriscono nel tessuto urbano e sono di un livello superiore, ciò che permette di essere definita zona residenziale di un certo pregio, capace di attirare buoni contribuenti.

Finalmente questo Messaggio, se accettato, ma non ho dubbi al proposito, rappresenta un primo tassello di interventi atti, da una parte a migliorare gli aspetti legati alle canalizzazioni e alla rete di distribuzione dell'acqua potabile, dall'altra di dare il via ai tanto auspicati interventi di ricupero storico-culturali del nucleo, ma non dovrà rimanere un unicum: altri interventi si rendono necessari quali la sistemazione della piazza, l'annoso problema dei posteggi, la manutenzione delle nuove pavimentazioni e soprattutto il risanamento delle scuole, ormai datate e inaugurate nel 1960.

Rispetto al Messaggio precedente, che non prevedeva la pavimentazione pregiata della Contrada Maggiore, si annota un maggior onere di fr. 265'000.- , cifra del tutto in linea con gli obiettivi che si vogliono perseguire.

Inoltre non erano contemplati i contributi di miglioria, che comunque non sono da addebitare alla pavimentazione pregiata sulla Contrada Maggiore richiesta sia dalla mozione del 3 marzo 2013 votata dal Consiglio Comunale il 24 novembre 2014, sia dal rapporto dell'allora Commissione della Gestione del 13 giugno 2016, ma per opere di urbanizzazione come allacciamenti alle condotte dell'acqua, dell'approvvigionamento energetico e delle acque di rifiuto nonché strade e accessi che servono direttamente il territorio edificabile così come recita il cpv 4 dell'art. 3 della Legge sui contributi di miglioria, di un "miglioramento o ampliamento di un'opera esistente (...)".

In effetti i contributi di miglioria, in base all'art. 3 della citata legge dovevano già essere previsti nel Messaggio precedente.

Al di là di questa precisazione, comunque necessaria, la vostra Commissione con unanime consenso vi chiede di aderire al Messaggio così come proposto.

Nello stesso tempo porto l'adesione del gruppo socialista al suddetto Messaggio."

Interviene il signor **Gabriele Domenighetti**:

"A nome della Commissione Piano Regolatore, alla quale è stato chiesto di dare il proprio contributo per quanto riguarda la richiesta di cui al punto 6 del dispositivo del MM, comunico che non abbiamo nulla in contrario e pertanto ci allineiamo a quanto richiesto dal Municipio".

Interviene a nome del Municipio il signor **Niccolò Salvioni**:

"Egregio Signor Presidente, Gentili Signore e Egregi signori Consiglieri Comunali, con il presente messaggio si ripropone l'approvazione di un credito necessario ad eseguire il rifacimento integrale delle condotte delle canalizzazioni comunali e dell'acqua potabile e a sistemare le pavimentazioni stradali di Contrada Maggiore e di alcune vie laterali, dove le canalizzazioni si innestano poi sull'asse principale citato.

Il MM 85, del 10 dicembre 2015, era stato proposto nella seduta di Consiglio Comunale del 27 giugno 2016, ma successivamente revocato, siccome la mozione Mellini e cofirmatari a complemento al progetto esposto dal Messaggio municipale, tendente a proporre una pavimentazione pregiata su tutta Contrada Maggiore, approvata da una maggioranza schiacciante di 25 voti favorevoli, 4 contrari e 4 astenuti, avrebbe comportato il prelievo dei contributi di miglitoria. A ciò si aggiunse la necessità di apportare una modifica pianificatoria, atta a conformare il piano particolareggiato relativo alle decisioni del Consiglio Comunale.

Il presente messaggio ha quindi perfezionato e migliorato il no. 85 nella sua globalità, considerando le richieste della Commissione della Gestione e l'obbligo di prelievo dei contributi di miglitoria e l'adeguamento del piano regolatore.

Il messaggio verte su Contrada Maggiore e su alcune vie confluenti dove è previsto il rifacimento di tutte le sottostrutture di rete fognaria e di acqua potabile, oltre a quelle degli enti quali SES, Swisscom e Cablecom. Si potranno così anche eliminare le decennali linee aeree.

Sulle tratte interessate ai lavori di sottostruttura verranno pure rifatte interamente le pavimentazioni delle vie stradali e pedonali, come richiesto, sostituendole quasi totalmente in materiale pregiato.

Dalla consultazione era emersa la proposta di raddoppiare la superficie della guidovia centrale in lastre di granito per rendere più agevole il transito di pedoni, biciclette e carrozzelle. La soluzione proposta tiene parzialmente conto di questa suggestione, ritenuto che la relativa larghezza sarà portata a 70 cm, utilizzando gneiss della Valle Maggia, evitando tuttavia di realizzare una doppia file di lastre, che avrebbe difficilmente reso integrabile lo schema con la sua intersezione con l'acciottolato delle rimanenti vie laterali.

Nel contesto del rifacimento della pavimentazione, è stata anche inserita una posta per il rifacimento dell'illuminazione pubblica, come pure per l'adeguamento della segnaletica orizzontale e verticale.

L'evacuazione delle acque avverrà in caditoie di raccolta in sasso posate sulla larghezza della guidovia centrale. Le griglie previste saranno realizzate con lastre in gneiss con feritoie trasversali.

Il Piano regolatore particolareggiato del Centro tradizionale di Solduno (PRP.CTS), adottato dal Consiglio comunale nella sua seduta del 30 ottobre 1989, è stato approvato dal Consiglio di Stato con risoluzione n. 1416 del 26 febbraio 1992.

Il documento grafico denominato Piano viario e contenuti fornisce l'indicazione sul tipo di pavimentazione ammessa nelle strade e vie del nucleo. Concretamente, l'asse di Contrada Maggiore – via alle Vigne e quello di via Fontanone, così come le strade che corrono lungo il limite nord del PRP.CTS, sono definite quali strade di penetrazione, la cui sistemazione prevedrebbe una pavimentazione in asfalto. Le altre strade, più capillari, sono poi definite quali vie pedonali, in acciottolato.

Dunque, per superare il menzionato ostacolo posto dalla pianificazione alla pavimentazione in materiale pregiato anche negli assi principali, è stato necessario avviare una procedura di consultazione volta a modificare la pianificazione secondo la procedura ordinaria.

Per questo motivo che, contestualmente al presente messaggio, il Municipio chiede al vostro consenso di approvare:

- il credito per la posa della canalizzazione comunale acque luride;
 - il credito per il rifacimento della pavimentazione e dell'illuminazione pubblica e segnaletica;
 - il credito per il rinnovo il potenziamento della rete dell'acqua potabile;
 - le basi per il prelievo dei contributi di miglitoria; e,
- al punto 6,

- l'adozione della variante al piano regolatore particolareggiato del Centro tradizionale di Solduno concernente la pavimentazione e meglio, di adottare la modifica del piano viario e relativi contenuti e adottare il nuovo articolo 3 capoverso 3, come trovate nella documentazione.

Approvando tutti punti menzionati, una volta cresciuta in giudicato la risoluzione di modifica del piano particolareggiato e dei crediti qui chiesti, si potrà procedere con la messa in opera del progetto che permetterà non solo di migliorare le sottostrutture e l'illuminazione del nucleo tradizionale di Solduno, ma anche di valorizzarlo, facendo risplendere la bellezza delle storiche stradine.

La Commissione della gestione, come pure la Commissione del piano regolatore, come testé confermato hanno dato il proprio preavviso favorevole al presente messaggio.

Per tutti questi motivi chiedo al presente consiglio comunale di volerlo integralmente approvare. Vi ringrazio”

Il signor **Presidente** constata che non ci sono più interventi, ragione per cui mette in votazione la proposta di cui al Messaggio municipale:

1. E' accordato un credito di Fr. 939'000.-- per la posa della canalizzazione comunale acque luride. Il credito sarà iscritto al conto 501.30 “Spese per canalizzazioni e depurazione”. Il sussidio cantonale sarà iscritto al capitolo 661.30 “sussidi cantonali per canalizzazioni;
2. E' accordato un credito di Fr. 866'000.-- per il rifacimento totale della pavimentazione e nuova illuminazione pubblica. Il credito sarà iscritto al capitolo 501.10 “sistemazione strade e marciapiedi;
3. E' stanziato un credito di Fr. 650'000.-- per il rinnovo e il potenziamento della rete dell'acqua potabile in Contrada Maggiore e vicoli laterali a Solduno. Il credito sarà iscritto al capitolo 501.50 “ Investimenti rete Locarno” dell'Azienda dell'acqua potabile;
4. E' approvato il prelievo dei contributi di miglioria. La percentuale di prelievo è fissata al 30% per le proprietà legate all'asse Contrada Maggiore/Via alle Vigne, e al 70% per i proprietari interessati agli altri interventi.
Le entrate saranno iscritte al capitolo 610.30 “Contributi per opere stradali”;
5. A norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC, i crediti decadono se non utilizzati entro il termine di due anni dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni;
6. È adottata la variante al Piano regolatore particolareggiato del Centro tradizionale di Solduno concernente le pavimentazioni, e meglio:
 - a. È adottata la modifica del Piano viario e contenuti
 - b. È adottato il nuovo cpv. 3 dell'art 4 NAPRP.CTS

con 36 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 36 consiglieri comunali. Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

È approvato il verbale delle risoluzioni dell'odierna seduta a norma dell'art. 62 cpv. 2 LOC.

A seguito di ciò la seduta viene chiusa dal **Presidente** alle ore 22:46.

Per il Consiglio Comunale

Il Presidente:

Il Segretario:

Gli scrutatori: